

CELEBRAZIONE ECUMENICA
Settimana di Preghiera per l'Unità dei Cristiani
Chiesa e Confraternita dei S.S Pietro e Paolo
Napoli, giovedì 18 gennaio 2018

Continuando una tradizione ormai consolidatasi già da vari anni ha avuto luogo, dal 18 al 25 gennaio, la Settimana di Preghiera per l'Unità dei Cristiani. Il tema di quest'anno è stato proposto dai Cristiani della lontana area caraibica. "Potente è la tua mano, Signore," ci hanno ricordato con Esodo 15,6 e si può guardare con fede alla forte mano che sa impugnare la spada ma sa anche distribuire semi di pace e indicare la via. La Settimana ha visto impegnato come sempre il GIAEN (Gruppo Interconfessionale di Attività Ecumeniche a Napoli), coordinato attualmente da Mons. Gaetano Castello, Delegato diocesano.

Il Gruppo attivo a Napoli da oltre 40 anni col suo slancio ha contribuito a far superare discordie antiche e diffidenze, dando frutti copiosi all'impegno ecumenico: oggi non si prega semplicemente per l'Unità dei Cristiani, ma si prega insieme con sempre maggiore convinzione e spirito fraterno.

E' stata una grande gioia che l'inizio della Settimana di Preghiera il GIAEN abbia voluto celebrarlo nell'antica chiesa greco-ortodossa dei S.S. Pietro e Paolo, una gemma di arte e spiritualità, incastonata nei palazzoni di oggi. Questa chiesa ha raggiunto quest'anno i 500 anni dalla sua fondazione e tanti secoli fa, e anche molto dopo sarebbe stato impensabile che tra le sue mura si sarebbero trovati un giorno, fraternamente uniti in preghiera, vescovi, sacerdoti, pastori, diaconi delle diverse aree confessionali.

"Se manchi tu, rimane un posto vuoto". E non è rimasto, anzi. La partecipazione è stata totale e sentita e c'erano davvero tutti, a rappresentare sia le varie Chiese cristiane che i Movimenti. Tra il luccichio di candele nella mistica penombra si sono levate tante voci di lode e preghiera, come non sono mancati suggestivi canti liturgici, assicurati da Christos Pacos, il sacrista della Chiesa insieme con p. Bogdan Filip e p. Stefano. La Bibbia levata in alto è stata portata in processione, quella Bibbia divenuta all'epoca fonte di consolazione per la popolazione che soffriva per i colonizzatori caraibici, e che ancora oggi per tutti i Cristiani rappresenta la Luce, e i presbiteri vi si sono disposti all'intorno, con raccoglimento, uno accanto all'altro.

Una variegata occasione anche per qualche nota introduttiva e spazi di riflessione. Ha porto il benvenuto Elisabetta Kalampouka, l'assistente ortodossa del GIAEN, nonché collaboratrice dell' Arcidiocesi ortodossa d'Italia e Malta, e

impegnata da sempre nell'Ecumenismo, intrattenendosi brevemente sul tema della Settimana e sui 500 anni di storia della chiesa.

Il Rettore da lunga data, della chiesa, l'Archimandrita padre Georgios Antonopoulos, ha dato il via alla celebrazione liturgica, seguita dall'invocazione allo Spirito Santo del vescovo Mons. Marino, Delegato per l'Ecumenismo della Conferenza Episcopale Campana.

Si sono poi susseguite man mano, con l'avvicinarsi di ciascuno della ventina di rappresentanti delle varie Chiese, le preghiere di riconciliazione, la proclamazione della Parola di Dio, la professione di fede, le preghiere dei fedeli, il Padre Nostro con lo scambio della Pace e l'Invio in Missione.

Gli interventi di Riflessione hanno visto al microfono le tre aree confessionali.

Per l'area cattolica Mons. Dini, Arcivescovo emerito di Campo Basso, uno dei principali fautori degli slanci ecumenici napoletani, ai tempi del Card. Ursi di venerata memoria, soffermandosi sulla Lettera agli Ebrei, in cui viene ricordato come, accogliendo volentieri, alcuni senza saperlo ospitarono degli angeli.

Per l'area evangelica è intervenuto il pastore Castellanos della Chiesa Battista, soffermandosi con convinte e convincenti parole sui passi di Levitico 19 circa il comportamento da avere nei confronti del forestiero.

Per l'area ortodossa è intervenuto l'archimandrita Antonopoulos che, oltre a commentare il brano del Vangelo di Matteo sull'ospitalità, ha dato lettura del suggestivo Messaggio per la Settimana di Preghiera di Sua Eminenza Gennadios, da ventidue anni Metropolita ortodosso d'Italia e Malta, che nel periodo napoletano da archimandrita e vescovo fu uno dei promotori del GIAEN e animatore degli slanci ecumenici in città.

A conclusione ha preso la parola Sua Eminenza il Cardinale Sepe, Arcivescovo Metropolita di Napoli, anche Egli convinto animatore del Movimento ecumenico che tante volte ha celebrato la Settimana di Preghiera nella Cattedrale. La sua presenza, in questa strada che ha ritrovato recentemente l'antica denominazione di " Via dei Greci", in questa antica chiesa dedicata agli Apostoli Pietro e Paolo, ha voluto essere un delicato omaggio ai fratelli ortodossi che la frequentano da 500 anni, unendosi in preghiera con loro e con i pastori delle varie confessioni, giunti con affetto al completo.

Ha preso quindi la parola il Signore Christos Ioannou , Governatore dell'antica Confraternita dei Nazionali Greci, ancora oggi attiva nell'impegno caritatevole e culturale verso tutti, ricordando come i greci fossero stati accolti amorevolmente dai regnanti e dai napoletani, quando dovettero abbandonare la loro terra per sfuggire al giogo ottomano e ritrovare la Cristianità. Ha invitato poi i presenti a raggiungere l'accogliente salone della Confraternita, per un rinfresco e stare ancora un po' insieme.

Elisabetta, che ha coordinato la manifestazione ha infine ringraziato di cuore tutti i presenti, per la loro affettuosa partecipazione verso la Chiesa Ortodossa, e sulle note dei Salmi e dell'Inno finale si è chiusa un'altra tappa del Cammino

ecumenico nel quale l'Ortodossia, a cominciare dal dolce Patriarca Costantinopolitano Bartolomeo, crede ormai fermamente.

(P. Fimiani)